Anno 51.° - N. 276

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nuovi scacchi inflitti al nemico sul S. Gabriele

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 OTTOBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 863)

DALLA SERA DEL GIORNO 2 AL POMERIGGIO DI IERI CONTINUO' L'ATTIVITA' COMBATTIVA SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL MONTE SAN GABRIELE: RIPETUTI ATTACCHI TENTATI DALL'AVVERSARIO, COL CONCORSO DI NUMEROSE PATTUGLIE D'ASSALTO, S'INFRANSERO SOTTO IL NOSTRO FUOCO; UNA FELICE IRRUZIONE CI FRUTTO' LA CATTURA DI 4 UFFICIALI E 22 SOLDATI NEMICI ANNIDATI IN UNA CAVERNA.

NEL SETTORE DI RACCOGLIANO DA UN RIUSCITO COLPO DI MANO RIPORTAMMO 27 PRIGIONIERI.

SULLA RIMANENTE FRONTE CONSUETE AZIONI DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE.

UN VELIVOLO AVVERSARIO, ATTACCATO DA UN NOSTRO AVIATORE NEL CIELO DI AUZZA, FU COSTRETTO AD ATTERRARE NELLE NOSTRE LINEE: I PILOTI VENNERO FATTI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

Il discorso di Winston Churchill

L'anima e la volontà dell'Inghilterra

Se cediamo adesso saremo tutti battuti, se teniamo fermo tutti potremo prosperare.

LONDRA, 3. — All'Alvoyck Club ha avuto luogo una colazione in onore del ministro delle munizioni Winston Churchill.

Il presidente, facendo un brindisi a Churchill ha detto che gli abitanti di Londra hanno gli sguardi rivolti al ministro delle munizioni, il quale sembra essere deciso di continuare l'opportunità di rappresaglie contro gli attacchi aerei nemici.

Winston Churchill ha dichiarato rispondendo:

« Durante il quarto anno di questa terribile guerra, il nostro pensiero e le nostre energie sono naturalmente e necessariamente concentrate verso le misure effettive per la preparazione della vittoria decisiva, nel 5.o anno di guerra. Ecco il compito al quale debbono esclusivamente consacrarsi tutti coloro che sono occupati nel servizio che ho l'onore di dirigere, e deve pur essere questo l'unico pensiero di tutti gli inglesi.

Noi desidereremmo con tutto il cuore che regnasse sulla terra la pace universale, ma nondimeno non è il momento di parlare di pace. Cominciamo la fase più grave della guerra: entriamo in un periodo in cui la convulsione delle nazioni sarà più intensa e in cui potranno essere raccolti o vergognosamente perduti per sempre i frutti di tutto ciò che è stato seminato. Non è il momento di parlare di pace, ma della volontà e della potenza del popolo britannico ed altresì dei suoi doveri.

Asquith, nel suo grande discorso della settimana passata, espose chiaramente la pace per la quale lottiamo. Le sue dichiarazioni, analoghe a quelle del presidente Wilson, sono quelle di tutte le grandi democrazie. Siamo tutti d'accordo riguardo ai nostri obbiettivi, ma non siamo ancora arrivati a raggiungerli. Il militarismo prussiano non è stato ancora detronizzato e ci è sempre impossibile scorgere dietro la maschera ch'esso ci presenta, fino a qual punto sia stato colpito dalla decadenza, dalla disorganizzazione, dalla tensione tremenda. Ciò che salta agli occhi è che l'ora del suo sprofondamento non è ancora suonata. Il sistema militare che calpestò il Belgio e la Serbia e lasciò la sua impronta sulle donne e sui fanciulli, che scoprì i gas asfissianti, i gas avvelenati, i liquidi infiammabili, che cercò i bacilli pestilenziali per farne uso presso i suoi nemici e cercò sempre di agevolarsi delle sue spie nelle parti del mondo che gli rimangono aperte, è ancora in piedi dinanzi a noi, forse vacillante sotto il peso delle armi britanniche e preoccupato del fatto che quattro quinti del mondo intero siano insorti contro di esso. Certo è stato già punito, ma è altrettanto vero che la cricca prussiana tiene sempre nei suoi artigli l'insieme delle risorse del popolo tedesco, austriaco, bulgaro e turco.

Se la guerra finisse domani, se una pace zoppicante fosse affrettatamente conclusa, questo stesso militarismo prussiamo potrebbe dire di aver salvato la Germania contro un mondo in armi ed affermare innanzi al suo popolo: « Noi soltanto siamo i salvatori del nostro paese. Siete sfuggiti al disastro semplicemente perchè siete rimasti a fianco della classe degli Junkers, di Hindenburg e dei Kaiser. Sosteneci fermamente e la vittoria sarà completa ». Esso potrebbe venire a chiedere a noi: « Avete fatto la pace, siamo amici, stringiamoci le mani fraternamente, rispettate un avversario degno di voi e riprendiamo le relazioni diplomatiche e commerciali ».

Ebbene io dico che l'opinione di tutti alla fine del terzo anno di questa guerra terribile, in un momento così grave della nostra storia è che noi in nessuna circostanza accetteremo una simile soluzione del conflitto (applausi prolungati).

Vi sono errori peggiori dei delitti; uno di questi sarebbe la conclusione della pace prima che i nostri principali obbiettivi siano raggiunti. Perchè le conseguenze di una tale pace sarebbero disastrose per l'umanità. Se i tedeschi fossero battuti in un modo così completo, che essi perdessero la fiducia nel loro sistema di governo, se con uno sforzo personale prendessero il controllo dei loro affari, e divenissero così una nazione emancipata, liberale, uguale alle altre democrazie, se tale fosse il risultato della dura lezione di questa guerra e degli avvenimenti che contrassegneranno la sua conclusione, allora, io credo, una pace reale potrebbe regnare in un nuovo mondo e le ferite inflitte durante questa lotta terribile potrebbero essere cicatrizzate. Allora si avrebbe una pace, non una tregua, durante la quale il mondo intero, diviso in combinazioni rivali, che si sorvegliassero a vicenda, sarebbe obbligato a prepararsi ad avvenimenti ancora più terribili; allora si avrebbe una pace che ancora una volta farebbe dell'Europa la dimora di collettività civili, da cui nessuna nazione sarebbe esclusa. Io conosco il nostro paese e so che se la guerra terminasse in modo poco concludente, l'Inghilterra non consentirebbe mai a rimanere in una simile condizione, e ciò che è vero per noi è vero anche per la grande repubblica al di là dell'Atlantico.

Dunque tutti i nostri preparativi, tutte le nostre misure debbono avere per scopo una preparazione risoluta della guerra. Non si sa mai quanto si sia stati vicini alla vittoria se non quando questa è un fatto ottenuto. La qualità che si deve continuare soprattutto in un certo momento è la perseveranza in una vittoria decisiva. La nostra potenza, le nostre forze ci permettono di fronteggiare tutte le difficoltà e di affrontare tutti i pericoli che ci circondano. E' ancora troppo presto per dire che gli effetti della campagna sottomarina siano stati completamente annientati; possiamo affermare, però, che essa ha avuto un serio scacco. I nostri eserciti sono sempre ottimamente approvvigionati. La quantità di granate lanciate nell'ultima settimana contro le trincee tedesche è stata quattro volte superiore di quella lanciata durante l'offensiva della Somme l'anno scorso. L'artiglieria inglese ha ricevuto un vivo impulso, a dispetto dei sottomarini. Il compito che sta dinanzi all'Inghilterra è il più grave, ma anche il più ammirevole che sia stato offerto ad un popolo libero ed illuminato. Abbiamo chiuso la breccia prima che tutte le forze degli Stati Uniti fossero gettate nella mischia. Se cediamo adesso, tutti saremo battuti, se teniamo fermo, tutti potremo prosperare. » (Stef.)

La battaglia in Francia

Nuovo grande attacco

delle truppe britanniche

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Abbiamo attaccato nuovamente stamane alle 6 su un esteso fronte ad est di Ypres. Le nostre truppe progrediscono in modo soddisfacente. Un certo numero di prigionieri sono stati già catturati. (Stef.)

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Stamane poco prima dell'alba i tedeschi cannoneggiarono violentemente le nostre posizioni tra Tower Hamlets ed il bosco del Poligono e subito dopo la fanteria tedesca cercò di avanzare. La nostra artiglieria aperse vigorosamente il fuoco e sulla maggior parte del fronte d'attacco il tentativo nemico fu infranto prima che le nostre linee fossero raggiunte. Nella regione immediatamente a nord della strada di Menin ove un piccolo reparto di truppe tedesche era riuscito ad [illegible] nostri sbarramenti i tedeschi sono stati completamente respinti dalla nostra fanteria. Le nostre posizioni sono intatte.

Le opposte artiglierie hanno spiegato una grande attività durante la giornata ad est di Ypres. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

La giornata relativamente calma fu contrassegnata soltanto da azioni di artiglieria a nord dell'Aisne e sulle due rive della Mosa. (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta piuttosto calma salvo sulla riva destra della Mosa ove e due artiglierie furono attivissime.

Per rappresaglia del bombardamento di Bar le Duc nostri aeroplani andarono a bombardare Francoforte e Rastadt. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 3 sera dice:

« **Fronte occidentale.** Combattimenti di artiglieria variabili. Nessuna operazioni di grande importanza.

« **Fronte orientale.** — Nulla d'importante ». (Stefani)

Combattimenti aerei sul fronte inglese

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig del 3 corrente sera dice:

« Il tempo fu, il giorno 2, nuovamente nebbioso; tuttavia i nostri aviatori fecero molto buon lavoro di individualizzazione per l'artiglieria, presero numerose fotografie, alcune delle quali mostravano i danni cagionati dai loro bombardamenti, lanciarono circa otto tonnellate di bombe su vari obbiettivi e osservarono colpi diretti su tre aerodromi nella regione di Courtray e su un quarto presso Cambrai. Essi attaccarono anche con successo baraccamenti e depositi di munizioni presso Douai, i binari ed i garage di Roulers.

Gli aviatori tedeschi evitarono in generale i nostri aeroplani da combattimento, ma attaccarono vigorosamente i nostri aeroplani da bombardamento a lunga distanza, mentre si trovavano lungi, ad est delle nostre linee. Abbattemmo sei aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri quattro ad atterrare sbandati. Sei aeroplani britannici mancano ».

Gli aerodromi tedeschi in Fiandra nuovamente bombardati

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale dell'ammiragliato dice:

« Nostri velivoli navali, la notte del 1.o ottobre bombardarono le chiuse di Rechrug, lanciando numerose bombe. Una certa quantità di esplosivi fu lanciata ieri nel pomeriggio sugli hangars e sugli apparecchi dell'aerodromo di Saint Denis Westrem. Due velivoli nemici furono costretti ad atterrare sbandati dopo combattimento aereo. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 3 corrente dice:

Attività dell'artiglieria abbastanza grande nella regione di Lyumnica e nell'Ansa della Cerna; una forte pattuglia nemica è stata respinta dalle truppe elleniche a nord di Monastir ».

Le rappresaglie contro la Germania per il massacro delle popolazioni civili

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» **è informata dalla più alta autorità che in seguito alla persistenza con cui la Germania attacca a cuor leggero i luoghi aperti non fortificati, uccidendo la popolazione civile e distruggendone i beni, il governo britannico esamina nel modo più serio la questione di esercitare rappresaglie aeree contro la Germania.** (Stefani)

La Russia non deve temere una pace separata degli alleati

PIETROGRADO, 3. — **La stampa russa avendo manifestato il timore che gli alleati, impressionati per la debolezza militare temporanea dell'esercito russo, facciano una pace a spese della Russia l'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado è stata autorizzata a dichiarare che i governi britannico, francese ed italiano smentiscono categoricamente l'intenzione attribuita alle potenze alleate di approfittare della difficile situazione della Russia per assicurare i loro propri interessi.**

L'ambasciatore della Gran Bretagna ha dichiarato ufficialmente che mai l'Inghilterra consentirà ad una tale politica.

L'ambasciatore di Francia ha informato il governo provvisorio che un tentativo della Germania sarebbe respinto con indignazione. Da parte sua l'ambasciatore d'Italia ha dichiarato al governo provvisorio che l'Italia continuerà la sua cooperazione alla causa comune e respinge ogni idea di negoziati di pace che trascurassero gli interessi russi. (Stefani)

La conferenza democratica ha finito per annullare tutto quello che aveva approvato

PIETROGRADO, 4. — **Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e soldati, respinse con 91 voti contro 80, la proposta della trasmissione del potere al Consiglio stesso e respinse pure con 127 voti contro 47, la proposta della costituzione di un governo di coalizione coi partiti borghesi. Il Comitato della Marina del Baltico, avendo intimato al governo di darli soddisfazione entro 24 ore, il governo ordinò lo scioglimento del Comitato, disponendo che si proceda alle nuove elezioni.** (Stefani)

PIETROGRADO, 4. — **La conferenza democratica, dopo essersi pronunciata in favore dei partiti borghesi, approvò una mozione con cui si oppone: Primo, alla coalizione con elementi borghesi compromessi nel movimento del generale Korniloff. Secondo: esclusione dell'intero partito dei cadetti.**

La situazione così creata da contraddizione fra i principii formulati, provocò vivissime discussioni. Infine la conferenza, con 813 voti contro 180, si pronunciò contro lo stesso principio di coalizione, che aveva ieri approvato.

PIETROGRADO, 4. — **Dopo i voti contraddittori emessi a favore e contro la coalizione con partiti borghesi la conferenza democratica ha deciso che l'ufficio di presidenza completato coi rappresentanti di ogni partito si riunisca nel pomeriggio in seduta straordinaria per cercare i mezzi di conciliare le contradizioni e realizzare la unità della volontà democratica. La conferenza ha deciso all'unanimità di non sciogliersi prima che si sia giunti alla costituzione del potere sotto una forma accettabile per la democrazia.**

Minaccia di sciopero dei ferrovieri

PIETROGRADO, 3. — **I ferrovieri delle principali linee, non avendo ricevuto soddisfazione alle loro domande, decisero di abbandonare il lavoro da domani.** (Stefani)

PIETROGRADO, 3. — **In seguito alla minaccia di sciopero ferroviario, la Commissione ministeriale delle vie e comunicazioni si occupa dell'aumento del salario ai ferrovieri, proponendo che vengano stanziati a tale scopo 1400 milioni.** (Stefani)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 4. — Il comunicato del grande Stato maggiore dell'esercito russo dice:

« **FRONTI SETTENTRIONALE, OCCIDENTALE, SUD-OCCIDENTALE E ROMENO.** — Fuoco di fucileria.

« **FRONTE DEL CAUCASO.** Nulla di importante.

MAR BALTICO. — Il giorno 1 ottobre, notte tempo, il nemico effettuò alcuni attacchi aerei su Zerel, lanciando parecchie bombe che provocarono incendi colla esplosione di un deposito di munizioni di guerra. In seguito all'esplosione, perirono valorosamente alcuni ufficiali e marinai che con abnegazione contribuirono allo spegnimento dell'incendio. Come rappresaglia di questo raid i nostri aviatori lanciarono bombe su accantonamenti nemici del litorale della Curlandia.

Verso mezzodì dell'1 ottobre, allo stretto di Irbenck comparvero spazzamine nemici, che furono immediatamente scacciati da una nostra batteria di lunga portata.

Durante la giornata idrovolanti nemici tentarono nuovamente di avvicinarsi a Zerel, ma i nostri aviatori, volando loro incontro, li costrinsero ad allontanarsi e lanciare le bombe in mare.

L'uno ottobre sul fronte sud-occidentale si svolsero tre combattimenti aerei con aeroplani nemici. Sui villaggi di Korbstkor a nordovest di Gussiatine, nostri aeroplani, tipo Mourometz, lanciarono parecchie diecine di bombe. » (Stefani)

Il valore del viaggio del Re d'Italia in Francia

Un contratto per l'avvenire

PARIGI, 4. — L'ex-ministro Pichon nel « Petit Journal » a proposito del viaggio del Re d'Italia in Francia, scrive:

E' evidente che non può esistere alcun dubbio, in alcun luogo, circa la decisione degli alleati francesi, italiani e belgi di continuare fino alla vittoria la lotta, per dura che sia, per la nobile causa, ma il fatto che questa decisione sia proclamata con tanta opportunità dall'erede delle glorie e delle tradizioni della Casa di Savoja assume un particolare valore nell'ora attuale, in cui più che mai importa opporre al nemico l'unione totale e compatta delle forze nazionali strette da tutti i popoli liberi per la salvezza dell'umanità. Se l'Italia e il suo governo vogliono per il Belgio e per la Francia la completa soddisfazione delle rivendicazioni, il cui successo è una condizione « sine qua non » della pace futura, non vogliamo meno per i nostri alleati di Roma la soddisfazione delle loro rivendicazioni sulle terre che spettano di diritto all'Italia. Tra loro e noi vi è nel nostro pensiero più che le assicurazioni di un appoggio temporaneo, sottoposto alle circostanze, alle vicende politiche e alle peripezie della guerra; vi è un contratto per l'avvenire che nulla deve rompere e che è uno degli elementi essenziali del mondo di domani. (Stef.)

Il contributo dell'Italia agli alleati

PARIGI, 4. — **La « Bataille » pubblica un notevole articolo sul contributo dell'Italia agli alleati e particolarmente alla Francia nelle opere di munizionamento. Il grande pubblico francese, osserva il giornale, non si è ancora reso conto dell'importanza assunta dalla partecipazione dell'Italia allo sforzo di insieme nel campo della produzione del materiale bellico. In seguito ad un accordo speciale fra i governi francese e italiano per l'invio della mano d'opera italiana in Francia, sono stati finora inviati nelle officine francesi circa 4 mila operai ed altri 1500 saranno prossimamente messi a disposizione del ministero delle munizioni francese. Recentemente il genio militare francese richiese 10.000 operai che furono dal governo italiano inviati alla frontiera nello spazio di 12 giorni. Nell'ultimo anno di guerra furono concessi i passaporti individuali a 28 mila operai italiani che sono entrati in Francia per esser adibiti a lavori di guerra e ciò nonostante il reclutamento di operai fatto dal comando supremo italiano che dal principio della guerra ne ha impiegati ai lavori delle retrovie circa 180.000. Le difficoltà causate dalla rarefazione della mano d'opera non hanno impedito all'Italia di accogliere tutte le domande pervenute dal governo francese. E questa è la prova migliore dello attaccamento dell'Italia alla causa degli alleati.**

Anche l'« Echo » dedica all'argomento un interessante articolo. (Stefani)

Il movimento nei porti francesi ed inglesi

PARIGI, 4. — La statistica settimanale del movimento della marina mercantile reca:

Navi entrate nei porti francesi 998; partite 989. Navi mercantili francesi affondate superiori alle 1600 tonnellate 5; al di sotto 4, di cui due la settimana precedente. Navi attaccate invano 5, di cui una nella settimana precedente. Battelli da pesca affondati 6 di cui 2 nella settimana precedente.

LONDRA, 3. — La statistica settimanale della marina mercantile reca:

Navi arrivate nei porti britannici 2680, navi partite 2742; navi affondate oltre le 1600 tonnellate 11, al disotto delle 1600 tonnellate 2, navi attaccate senza successo sedici. (Stef.)

Mentre Czernin proponeva il disarmo

Gli slavi fanno aggiornare la Camera per il barbaro assassinio di un dragone.

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna:

Gli slavi hanno iniziato ieri alla Camera un nuovo metodo ostruzionistico.

Essi hanno portato in discussione un fatto che è accaduto lunedì sera alla stazione d'oriente a Vienna. Un dragone, che doveva partire con un distaccamento, volendo salutare gli amici, un ufficiale lo schiaffeggiò; il dragone protestò; l'ufficiale allora lo uccise.

Il ministro della difesa ha promesso una inchiesta ed ha dichiarato che l'ufficiale, se risulterà colpevole, sarà punito.

Gli czechi hanno proposto l'aggiornamento della Camera fino a che non si abbiano spiegazioni più precise. Tutti gli slavi hanno aderito e la Camera si è aggiornata all'11 corrente. (Stefani)

Un cerimoniere del Kaiser assalito e derubato di preziosi documenti

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Il conte Carnitz, vice-gran cerimoniere dell'imperatore venne assalito la notte di sabato in una strada di Berlino da uno sconosciuto che lo colpì alla testa. Carnitz cadde a terra. Lo sconosciuto gli rubò una busta contenente preziosi documenti. (Stef.)

Un tremendo tifone a Tokio

Le numerose vittime e le enormi devastazioni

TOKIO, 4. — **Un tifone di inaudita violenza infuriò lunedì mattina per quattro ore su Tokio. Centinaia di migliaia di persone si trovano senza ricovero. Vi sono centotrentotto morti, 217 scomparsi, 188 feriti, 1346 case distrutte, 2899 danneggiate. Le linee telegrafiche e telefoniche sono danneggiate, le ferrovie interrotte. I danni sono anche più gravi nella campagna Osaya. Due giorni di pioggia trasformarono i fiumi in torrenti, numerosi villaggi sono inondati tra Kioto e Osaka. Si teme che il numero delle vittime sia elevatissimo e che vi siano gravi danni al raccolto del riso.** (Stef.)

Una smentita del cancelliere

ZURIGO, 4. — Il segretario di stato agli esteri Kuelhmann dichiarò in una intervista che il cancelliere non disse a Stoccarda che la Germania è pronta a restituire l'Alsazia-Lorena alla Francia come affermò il ministro russo della guerra, nè fece proposte di pace separata alla Francia e all'Inghilterra. (Stefani)

La legge contro i " sabotatori „ della guerra

ROMA, 4. — **Oggi S. A. R. il Luogotenente generale, su proposta del ministro guardasigilli on. Sacchi, ha firmato un decreto con cui si dispone che chiunque, con qualsiasi mezzo, commette o istiga a commettere un fatto che può deprimere lo spirito pubblico, o altrimenti diminuire la resistenza del paese e recare pregiudizio agli interessi nazionali connessi con la guerra e con la situazione interna, ed internazionale dello Stato, quando tale fatto non costituisca altro reato previsto e represso dalla legge, sarà punito con la reclusione sino a cinque anni e con la multa sino a 5000 lire enei casi di maggiore gravità la reclusione potrà estendersi sino al 10 anni e la multa sino a lire 10.000.** (Stefani)

L'arrivo d'un altro scaglione di prigionieri italiani liberati

COMO, 4. — La Duchessa d'Aosta, giunta qui stamane, per ricevere i prigionieri italiani, restituiti dall'Austria si è recata a visitare tutti gli ospedali della nostra città: fatta segno a vive manifestazioni di simpatia da parte dell'autorità, delle dame, dei feriti e della popolazione. La sezione locale della Croce Rossa le ha fatto omaggio di una grande medaglia d'oro di benemerenza. La Duchessa d'Aosta ha ringraziato vivamente.

COMO, 4. — Stamane alle otto è giunto a Como il treno della Croce Rossa svizzera che reca in patria i prigionieri italiani restituiti dall'Austria. Ad incontrarli in territorio svizzero si erano recati il senatore Frascara presidente della sezione per i prigionieri di guerra con i figli, col colonnello Morini e il capitano Baracchi della Croce Rossa. I rimpatrianti, che erano accompagnati dal ministro italiano a Berna Marchese Paolucci de Calboli, furono festeggiatissimi lungo tutto il viaggio. A Como erano ad attenderli la Duchessa d'Aosta espressamente venuta da Milano, col seguito, tutte le autorità militari e civili, numerose dame e infermiere che offrirono doni di ogni genere ai rimpatriati che comprendono 14 ufficiali medici, 42 ufficiali e 270 soldati. Il treno sul quale salirono pure il generale Angelotti comandante il terzo corpo d'armata e il generale Giardina è ripartito alle otto e trenta fra acclamazioni entusiastiche di tutti i presenti.

Alle 9.30 il treno è giunto alla stazione di Monza ove insieme alle autorità cittadine erano convenuti il senatore conte della Somaglia presidente generale della Croce Rossa italiana, il prefetto di Milano conte Olgiati, il commissario Cagnoni presidente della sezione della Croce Rossa milanese, il colonnello Schizzi della sanità militare ed altri ufficiali superiori. I reduci fatti discendere dal treno furono mediante camions trasportati all'ospedale di San Giuseppe acclamati dalla folla lungo tutto il tragitto. Di essi solo una cinquantina saranno ricoverati a Monza: tutti gli altri proseguiranno oggi stesso con treno speciale per Nervi. Il treno svizzero partirà stasera dalla stazione di Como trasportando 86 ufficiali e 372 uomini di truppa dell'esercito austriaco restituiti dall'Italia. (Stef.)

Un decreto luogotenenziale per le biblioteche scolastiche

ROMA, 4. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Ogni classe elementare esclusa la prima, avrà una biblioteca scolastica per uso degli alunni. Il corso popolare oltre alla biblioteca per gli alunni (una per ogni classe) dalla 5.a in su avrà una biblioteca popolare per uso degli alunni e in generale degli adulti. Una biblioteca si costituirà in ogni comune nei locali della scuola anche quando l'istruzione sia limitata alla terza classe elementare.

Le biblioteche scolastiche e le annesse biblioteche popolari sono di proprietà del comune e poste sotto la diretta sorveglianza e responsabilità di ciascun maestro. Il servizio della biblioteca è obbligatorio per il maestro secondo le disposizioni che saranno date dalle competenti autorità scolastiche.

Il servizio prestato nelle biblioteche popolari fuori dell'orario scolastico sarà tenuto in conto nei concorsi promozioni concessioni di benemerenze, ecc.

Art. 2. — Per la istituzione, l'incremento ed il mantenimento delle dette biblioteche gli alunni di ciascuna classe saranno uniti in associazione e pagheranno, esclusi i poveri, un contributo di dieci centesimi per ogni mese di scuola nei comuni urbani e di centesimi 5 nei comuni rurali. Questi contributi raccolti dal maestro della classe saranno erogati esclusivamente nell'acquisto dei libri ed altro materiale per le biblioteche esclusi i mobili. I libri da acquistare debbono essere preventivamente approvati dal R. Provveditore agli Studi.

Abbondanza sospetta di carta stampata

CHI PAGA?

ROMA, 4. — L'« Informazione » sotto il titolo: « Come tre anni fa » scrive:

« Ricordiamo: Nel periodo dell'agosto 1914 al maggio 1915 giungevano da Berlino e Vienna a Roma a giornali e giornalisti, abbondantissimi telegrammi quotidiani contenenti un diffuso notiziario, suggerito dagli imperi centrale per deviare dalla giusta causa le correnti dello spirito pubblico italiano.

Oggi non giungono più direttamente telegrammi da Vienna e Berlino, ma tutta la cricca neutralista si è risvegliata e rimessa in moto negli ambienti giornalistici, parlamentari e finanziari.

Una cosa che fa stupire è la diffusione gratuita che si fa da qualche tempo da giornali e giornalisti di pubblicazioni quotidiane, sulle quali, fino ad ora, si vede chiaro soltanto la frequenza di notizie, tendenti più a diffondere l'idea della pace che lo spirito di disciplina, che è tanto necessario per rendere definitivamente vittoriosa la nostra guerra e la guerra dell'Intesa.

Con gli alti prezzi della carta e dei generi alimentari, non è fuori luogo, nè di tempo, domandare donde sgorghi tanto profluvio di generosità editoriale.

Chi paga le spese? Fuori i conti!

Si desidera sapere se vi sieno scopi reconditi, si vuole conoscere da che cima derivi questa valanga di carta che precipita sul giornalismo romano ».

Per la circolazione delle automobili

ROMA, 4. — Il ministro delle Armi e Munizioni informa che il decreto proibisce soltanto la circolazione delle vetture destinate al trasporto delle persone, ma non il transito dei « camions » destinati al trasporto di merci. I privati che dimostrassero di avere assoluto bisogno di servirsi di automobili, potranno temporaneamente, per il solo mese di ottobre, ottenere uno speciale permesso, facendone domanda alla Prefettura od al Comitato di mobilitazione industriale. Un permesso permanente di circolazione potrà ottenersi da quei professionisti che per l'esercizio della loro professione, non potessero fare a meno di automobili — specialmente se piccole — o di motociclette.

Quattromila nomine di aspiranti ufficiali

ROMA, 4. — E' stato pubblicato ieri un bollettino militare straordinario contenente la nomina ad aspiranti ufficiali di complemento di fanteria di circa 4000 allievi delle scuole militari di Modena e Caserta.

Per gli approvvigionamenti di grano

Le condizioni nel Veneto

Alcuni deputati veneti telegrafarono all'on. Orlando a proposito degli approvvigionamenti di grano e l'on. Orlando rispose col seguente telegramma:

« Commissario consumi, cui ho fatto presenti condizioni approvvigionamento granoturco, assicura che per sodisfare richiesta del genere ha vivamente sollecitato che le spedizioni del centro sbarchino a Genova ed ha ordinato altre consegne da Mantova. In questo momento di scarsa disponibilità di granoturco all'estero e di appena iniziata raccolta della produzione nazionale, le richieste non possono avere corso con la regolarità e con l'abbondanza desiderata; però il Commissario dei consumi è sicuro di potere tra pochi giorni, meglio corrispondere alle mie e vostre premure.

CRONACA CITTADINA

La legna da ardere per l'Inverno

Una felice e molto utile iniziativa della Cooperativa di Consumo

Crediamo opportuno segnalare al pubblico una iniziativa presa dalla Cooperativa Friulana di consumo a vantaggio dei propri soci.

Mentre in questi giorni non si fa che discutere sui giornali delle grandi città intorno alla grave difficoltà dell'approvvigionamento delle legna, e si lamenta il progressivo aumento del combustibile, il solerte Consiglio della Cooperativa Friulana di consumo, con lo appoggio dell'autorità militare e col vivo interessamento dell' Ill.mo Sig. Prefetto, annuncia con una circolare breve e chiara — il linguaggio degli uomini che preferiscono più i fatti che le chiacchiere e gli strombazzamenti — di aver garantito a tutti i soci, superando non lievi difficoltà, la fornitura, per i cinque mesi d'inverno, della legna da ardere al prezzo di **L. 8 in borre, di L. 8.50** segata e spaccata, stabilendo **centesimi 50** per il rasporto a domicilio.

Poichè non si è voluto formare nella nostra città — come era possibile — un fascio di forze intelligenti e operose, operanti senza gli impacci della burocrazia che quasi dapertutto, in questa materia, offre le prove più manifeste di insufficienza, le iniziative — come questa della Cooperativa Friulana di consumo — si devono chiamare provvidenziali.

Si tratta di fornire un prodotto che la stagione renderà prezioso, a prezzo che non potrebbe essere più basso, che è fisso per tutti i mesi invernali, strappando alle unghie della ingorda ed impunita speculazione e alle strette del disagio, quasi un migliaio di famiglie, quanti cioè sono i soci della Cooperativa.

Non ci resta che congratularci col Consiglio della Cooperativa di consumo ed augurare che la sua opera serva di esempio e di sprone per le altre amministrazioni.

Il Comitato della Venezia Giulia

Leggiamo nel « Corriere della Sera »:

« Delle gesta dei volontari triestini e adriatici ci occupa sin da principio della guerra, a simiglianza della « Legione trentina » ora sorta a Firenze, il « Comitato della Venezia Giulia » di Udine, diretto dall'on. Banelli di Trieste e dal cav. Zilli. Tale Comitato si propone di raccogliere i nomi di tutti i volontari irredenti e regnicoli delle provincie adriatiche, i dati, le fotografie, le promozioni, le ricompense al valore, ecc. Questo lavoro — corredato da un ricco materiale che si sta raccogliendo — è fatto in duplice esemplare: uno destinato al Museo del Risorgimento di Roma — e ciò per desiderio espresso dall'on. Boselli — ed uno al futuro Museo del Risorgimento di Trieste ».

Potendo seguire, giorno per giorno, quest'opera di ausilio e di difesa serena, perseverante, fraterna che « Il Comitato della Venezia Giulia » va da due anni compiendo per i volontari irredenti e regnicoli delle regioni adriatiche, ci pare un dovere, poichè il grande giornale milanese ha voluto accennarvi, di aggiungere che essa si estende a tutti i profughi della Venezia Giulia, i quali trovano diuturnamente soccorso e assistenza nel modesto ufficio di Piazza Valentinis.

Quando si farà la storia della guerra santa che l'esercito d'Italia gloriosamente combatte per completare la redenzione delle sue terre e salvare la libertà del mondo, verrà collocato nel libro d'oro della patria il nome del « Comitato della Venezia Giulia » e dei suoi fondatori: Carlo Banelli, l'atleta popolare ed amato delle lotte per l'italianità della sua Trieste e Ugo Zilli saldo e fervente patriotta friulano.

R. ISTITUTO TECNICO
Inscrizione — Inizio delle lezioni

La presidenza avverte le famiglie dei signori studenti che:

1. — Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 16 corrente.

2. — I signori studenti appartenenti alla Provincia di Udine, oltre che del passaporto per l'interno devono munirsi di apposita tessera che viene rilasciata dai relativi municipi, mentre gli extra-provinciali alla tessera devono sostituire il salvacondotto.

3. — Le lezioni avranno principio lunedì 5 del p. v. novembre.

UFFICIO P. G. DI COLLOCAMENTO

Attività dell'Ufficio durante il passato mese di Settembre:

Braccianti N. 601 — Cementatori 45 — Minatori 61 — Muratori 80 — Carpentieri 11 — Falegnami 40 — Fabbri 18 — Agricoltori 38 — Boscaioli 21 — Facchini 10 — Diversi 31. — Totale collocamenti N. 956.

UFFICIO NOTIZIE

Il sig. N. N. offre all'ufficio notizie L. 5.

CROCE ROSSA ITALIANA

Il « Comitato di Sezione di Udine », pubblica il seguente appello:

Cittadini,

I vostri fratelli e i vostri figliuoli hanno infranto, sotto un inferno di colpi, il grande baluardo che da Tolmino a Gorizia ci sbarrava la strada di Lubiana; stanno infrangendo, da Gorizia al mare, quello ancor più terribile che ci contende Trieste. Voi non siete al loro fianco. Non sorreggete quelli che esausti vacillano, ma tengono fermo e avanzano. Non rialzate quelli che cadendo, sanno risollevarsi e vincere il dolore, il nemico e la montagna. Non siete nella fornace a raccogliere i loro corpi feriti, a curarli, a risanarli.

Eppure direttamente avete il modo di farlo: portando alla Croce Rossa l'aiuto che di persona vorreste offrire ai combattenti oggi, per voi e per l'Italia, sospinti i limiti della dedizione umana e dell'umana fatica.

Averne il modo, significa averne il dovere, e poterne avere la gioia.

E la vostra offerta sarà plauso e incoraggiamento, soccorso e conforto, atto di solidarietà e di amore, e di sicura fede.

Fatevi almeno soci!

Il Presidente: **A. Di Prampero.**

Condizioni di Associazione: — Le azioni perpetue per i Privati sono di L. 100 una volta tanto, le azioni Temporanee per i Privati stessi sono di lire 5 annue per un tempo non minore di un triennio.

OFFERTE PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

La spett. Unione Cooperativa di Milano, con filiale in Udine, ha offerto mediante il Direttore locale, la somma di lire 2000 da prelevarsi in generi alimentari, per i danneggiati del disastro del 27 agosto p. p.

Il Sig. Bessone (Villa Mirarose in Chiavris) ci ha rimesso lire 100 (cento) per i danneggiati del 27 agosto.

PER LA SPEDIZIONE DEL PANE AGLI INTERNATI

IV elenco della sottoscrizione:

Somma precedente L. 1215.50 — Frioli Ezio L. 20 — Pagura Valentino, L. 10 — Cav. Fabris dott. Luigi, 10 — Hribar Antonio 10 — Pellarini Pietro, 10 — Gesess Simone e figli, 10 — Punter Giuseppe, 5 — Bischoff Giacomo, 5 — Facchi Giovanni, 5 — Fossati Arturo, 5 — Ferrari Carlo, 5 — N. N. 5 — Gaetano Esposito, 5 — Tirelli Emilio 5 — Mariola Giovanni, 5 — Faidutti Antonio, 5 — Pontoni Luigi, 5 — Mecchia Luigi, 5 — Maggini Paolo 5 — Driussi Gemma e fratello, 4 — Piero Favero, 3.40 — Pontoni Mario 3 — Donner Vittorio 2 — Scrosoppi Giusto 2 — Francescato Giuseppe e Roma 2 — Simonato Giorgio, 2 — Brunetta Giovanni 2 — Spizzamilio 2 — Pirona Giovanni 2 — Alberti Angelo, 1 — Montegani Francesco, 1 — Reitero Angelo, 1 — Tirelli Riccardo, 1 — Gasuti, 1 — Totale L. 1379.90.

CUCINA POPOLARE

Ecco il numero delle razioni consumate nel mese di Settembre 1917:

Minestra N. 98943 — Carne 6400 — Pane 181.179 — Verdura .639 — Uova 1607 — Brodo 316. — Totale n. 291.084.

TEATRO MINERVA

Con teatri esauriti — l'esaurito è una simpatica abitudine del Minerva — si è rappresentata ieri la terza ed ultima giornata di « Il Fiacre N. 13 », per la quale grande e viva era la curiosità del pubblico. Lo scioglimento della bellissima trama attraverso scene di grande bellezza e situazioni di grande efficacia, coronò degnamente il successo dell'opera cinematografica della Casa Ambrosio.

Oggi replica della terza giornata; quanto prima (pretagonista Amedeo Chiantoni) vedremo il «Ciclone», superba film d'arte.

TEATRO SOCIALE

Al Sociale questa sera nuovo e attraentissimo programma: « Il tenente del IX Lancieri » della Casa Pasquali, per il quale l'aspettativa è vivissima.

Fra giorni la meravigliosa film: — «Come le foglie ».

Cronaca Provinciale

Da CORMONS

CROCE ROSSA

Ci scrivono 4 (n): — Le brave signore Rosina Piccoli e Fede Busolini con negozio in via Principe Umberto, benchè continuamente facciano elargizioni in prò della Croce Rossa e dei nostri poveri soldati feriti, han sentito il bisogno di dimostrare vieppiù la loro simpatia per la benefica Istituzione della Croce Rossa versando ogn'una Lire 100 per farsi iscrivere socie perpetue.

Uguale versamento per lo identico scopo ha fatto il signor Antonio Curatolo negoziante.

Ringraziamenti ai bravi benefattori.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono 4 (n): — Ecco le recenti oblazioni:

Mensilità: Famiglia Comisso L. 1.50

Onoranze: In morte del comm. Leonardo Rizzani di Udine: L. 2 Fachini Pietro. — In morte di Maria Nasigh-Pranc di Udine: L. 2 Fachini Pietro. — In morte della bambina Dina Toffoletti: L. 1 Bortoluzzi — L. 1 Farmacia Serafini — L. 0.50 di Lazzaro Lino.

Il Comitato ringrazia.

Da CIVIDALE

ULTIME DELLA NOTTE

Un altro formidabile colpo delle truppe britanniche ai tedeschi

LONDRA, 5 (matt.) — Si ha dal fronte britannico in Francia:

Il nostro esercito delle Fiandre ha iniziato stamane alle 6 un altro grande attacco su un largo fronte della zona di battaglia ove ha riportato in queste ultime settimane così brillanti successi.

Il tempo s'era guastato durante la notte e all'alba soffiava un forte vento da sud-ovest che faceva precedere la pioggia, ma finora non vi è stato che un leggero acquazzone.

La battaglia di oggi ha per obiettivo di aumentare ancora il nostro dominio sul sistema della grande cresta di Menin. Indubbiamente il nemico se ne rende conto e prova un vivo allarme vedendo svolgersi la minaccia strategica per tutta la sua ala destra.

Le prime notizie che giungono sono altamente incoraggianti. I progressi ottenuti sono eccellenti. I prigionieri sono arrivati a squadre fin dal principio dell'attacco ed affluiscono ora verso i luoghi di concentramento. Finora le notizie ricevute mostrano che le nostre perdite sono leggere. Oggi è stata una buona giornata per gli eserciti britannici. (Stef.)

La vittoria del mar. Haig

LONDRA, 4. — **Il generale Maurice, direttore delle operazioni militari, intervistato, ha dichiarato di avere oggi saputo per telegramma che il maresciallo Haig ha raggiunto nell'odierna avanzata l'insieme dei suoi obbiettivi ed ha in pari tempo mostrato sulla carta la duplice linea di tutti gli obbiettivi conseguiti, che comprendono una parte importante della cresta principale di Ypres. L'avanzata d'oggi si estende su di un fronte di oltre 14 chilometri, raggiungendo una profondità massima di 2250 metri.** (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Ieri nelle Fiandre l'attività di combattimento del nemico fu simile a quella dei giorni precedenti. Un forte fuoco di sbarramento estendentesi profondamente sul terreno delle nostre retrovie specialmente su località belghe fu concentrato e raggiunse la più grande violenza in alcuni settori della nostra zona di combattimento al centro del fronte di battaglia.

« Durante la notte l'artiglieria continuò la sua azione con la stessa intensità dal bosco di Houthoulst fino a Loos.

« Stamane il fuoco si intensificò fino a divenire fuoco tambureggiante.

« Nelle Fiandre la battaglia ricominciò. Forti attacchi inglesi furono lanciati sulla curva di Ypres.

« Sul fronte degli altri eserciti causa la cattiva condizione di visibilità l'attività di combattimento durante la giornata fu quasi sempre moderata. Si ravvivò soltanto verso sera.

« Gruppo del principe ereditario di Germania. — Sulla riva orientale della Mosa verso il cadere della notte il fuoco si intensificò subitamente sulla quota 344 ad est di Samogneux. Poco dopo i francesi avanzarono all'attacco in profonde ondate per riprendere le posizioni che avevamo conquistate, ma non riuscirono contro la difesa della nostra artiglieria e la resistenza delle nostre truppe.

« Gruppo del duca Albrecht. — Vivi combattimenti di artiglieria cominciarono ad intervalli ad ovest della Mosella e nel Sundgau. Nessun attacco.

« *Fronte orientale.* — Presso Jacobstadt, Dwinsk, Zbrucz e sul gomito del Danubio presso Galatz la attività del fuoco aumentò a intervalli. Ebbero luogo in vari punti combattimenti di ricognizioni a noi favorevoli.

« *Fronte macedone.* — Situazione invariata ». (Stef.)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 5 (matt). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Combattimenti a colpi di granata e azioni di artiglieria sugli altipiani a sud di Ailles. Un colpo di mano nemico è stato respinto ad ovest di La Pompelle. La lotta di artiglieria è stata violentissima durante tutta la giornata sulla riva destra della Mosa. Abbiamo respinto stamane un attacco nemico su una nostra trincea a nord della quota 344. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco raggruppamenti nemici in questa regione. (Stef.)

La campagna sottomarina in fallimento

LONDRA, 4. — **Un alto funzionario dell'ammiragliato ha dichiarato che le distruzioni di sottomarini sono state più numerose nell'ultimo trimestre che in ogni trimestre precedente, mentre le perdite marittime degli alleati per lo stesso periodo sono state inferiori a tutte quelle dei trimestri precedenti, dall'inizio della guerra sottomarina senza limitazioni.** (Stefani)

La Germania è battuta

Questa è la convinzione del gen. Smuts

LONDRA, 4. — **Il generale Smuts ha pronunciato oggi un importante discorso ad una colazione offertagli dalle associazioni delle Camere di commercio inglesi. In esso il generale Smuts esprime la sua assoluta convinzione che la Germania è battuta, che la campagna sottomarina è definitivamente fallita, che si può considerare come un fatto evidente che la Germania ha subito perdite spaventevoli sul fronte occidentale e che queste perdite significano che essa sarà battuta prima che il Reno sia raggiunto.**

Parlando poscia degli attacchi aerei Smuts ha rilevato l'estrema ripugnanza dell'Inghilterra ad eseguire rappresaglie, ma ha osservato che la Germania sembra non comprendere che la legge dell'occhio per occhio, dente per dente. (Stefani)

La ferocia teutonica nel Belgio

LE HAVRE, 4. — *Si ha notizia che il comune di Zele nella Fiandra orientale è stato colpito da una ammenda di 80 mila marchi per aver dato viveri e sigarette a prigionieri inglesi di passaggio. Inoltre tutte le case debbono essere chiuse alle ore 18 e nessuno deve più trovarsi nelle strade.* (Stefani)

L'affare Bolo alla Camera

Voto di fiducia al governo

PARIGI, 4. — La camera dei deputati ha discusso la interpellanza Poncet-Malvy sull'affare Bolo approvando con 250 voti contro tre un ordine del giorno di fiducia nel governo. (Stef.)

Italia e Stati Uniti

Due episodi che toccano davvicino lo sviluppo delle relazioni italo-americane, meritano di essere segnalati. Si tratta della cerimonia avvenuta a Roma, alla presenza dell'on. Boselli, per salutare la Missione inviata in Italia dalla Croce Rossa nord-americana, e si tratta delle dichiarazioni fatte ad un quotidiano democratico milanese da M. Mac Cormick. Il Mac Cormick, che è una notevole personalità politica americana, essendo deputato per Chicago al Congresso degli Stati Uniti, era già stato recentemente festeggiato a Milano dalla Camera di Commercio Americana, al suo ritorno dal fronte italiano, insieme ai suoi compagni di viaggio — anch'essi notevoli personalità americane — Mr. W. Allen White e Mr. H. Allen. E già in questi suoi contatti con il mondo industriale milanese, aveva già espresso più volte, con sincera cordialità, le sue favorevoli impressioni per lo sforzo compiuto dal nostro Paese, e le sue idee sul contributo notevolissimo che gli Stati Uniti possono recare all'Italia, in forma diretta, integrando e valorizzando l'aiuto pecuniario già concesso, impressioni e idee che Mr. M. Mac Cormick ha ripetuto al *Secolo*. Nei nostri circoli industriali si concorda da molto tempo con quanto propugna il deputato per Chicago: essi quindi hanno accolta con viva soddisfazione le espressioni del parlamentare nord-americano, intese a valorizzare con maggiore efficacia il nuovo legame di alleanza e di fratellanza d'armi, che l'Italia e gli Stati Uniti hanno stretto da poco.

La solennità della cerimonia di Roma, l'importanza e il numero delle cospicue personalità che vi sono intervenute, può far credere che alla Capitale si sia già entrati in questo ordine di idee? Vorremmo sperarlo, ma non si può nascondere al riguardo il maggiore scetticismo.

Ad ogni modo, poichè tutte le personalità succennate si sono mostrate di accordo nella valutazione dell'importanza dell'aiuto nord-americano, non è possibile che ritengano debba essere questo limitato, per esempio, al soccorso sanitario della Croce Rossa. Si deve estendere ed allargare in tutti i campi della guerra, della produzione bellica, della lotta economica. Ma chi pensa a preparare le modalità di questo più vasto contributo?

LE BORSE

ROMA, 4. — (Borsa) Rendita 3 e mezzo per cento 8191 e un quarto; Consolidato 5 per cento 91.31; Banca d'Italia 1310; Banca Commerciale 776; Credito italiano 554; Banca di Sconto 522, Meridionali 427.

Cambi. — Parigi 133.45, Londra 36.78, New York 7.72.

LONDRA, 3. — Cheque su Italia 36.82 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano